

SEGRETERIE REGIONALI CONFEDERALI E DI CATEGORIA DELLA SARDEGNA

CGIL



CGIL Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-



**FLC CGIL
SARDEGNA**
federazione lavoratori
della conoscenza



CISL



CISL Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-



UIL Via Po 1 - 09122 Cagliari



Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax

DOCUMENTO DI CGIL CISL UIL CONFEDERALI E DI CATEGORIA SUL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE IN SARDEGNA

Premessa

La grave situazione dell'Istruzione e Formazione professionale in Sardegna ha ormai raggiunto le caratteristiche di vera e propria emergenza sul versante della qualità dei risultati, delle strutture e delle risorse necessarie, dell'occupazione e dei diritti delle persone. Ultima in ordine di tempo, la manovra di assestamento del Bilancio regionale per il 2010 incide pesantemente sul sistema formativo e riduce ulteriormente le scarse risorse del settore.

Infatti, essa rende non più disponibili i 180 ML di € previsti per il prossimo triennio sul versante della realizzazione di una auspicata riforma regionale; elimina le risorse per le azioni a sostegno delle autonomie scolastiche, mette a rischio la situazione di centinaia di operatori della formazione, ipotizza un taglio di oltre 14 ML di € all'Istruzione e 24 ML € al Lavoro.

La Regione inoltre manifesta la sua debolezza e passività di fronte alle inaccettabili ed insostenibili riduzioni dei trasferimenti statali alla Regione, ai Comuni e alle Province per un importo pari a 450 ML di € nel corso degli esercizi finanziari 2011-2012.

Mentre si rafforza il sistema dell'istruzione nel Centro e nel Nord, in Sardegna abbiamo una dispersione scolastica altissima, indici di scolarità tra i più bassi del Meridione, una formazione professionale da ricostruire e rilanciare.

L'emergenza educativa e formativa in Sardegna è un ulteriore freno, al di là delle negative ripercussioni della crisi finanziaria ed economica internazionale, alla crescita economica e alla promozione di nuove opportunità lavorative.

Tale emergenza è frutto per gran parte delle miopi politiche pubbliche nazionali e regionali fatte di disimpegno e abbandono degli elementi strutturali della istruzione e della formazione professionale, di drastica riduzione e taglio delle risorse per scuola, formazione professionale, Università, ricerca.

Lo scenario in Sardegna

In Sardegna l'allarmante stato d'incertezza e precarietà dell'intero sistema scolastico e della formazione professionale è un problema di ordine generale, che la Regione sarda deve affrontare come **priorità politica** per il rilancio dello sviluppo e della crescita economica.

Sulla Scuola:

- I tagli del governo nazionale sul fronte della rete scolastica, del personale e dell'offerta formativa insistono gravemente sulla peculiare situazione sarda producendo ulteriori fenomeni di spopolamento delle zone interne e di sovraffollamento dei centri urbani. Infatti, l'utenza scolastica in Sardegna è estremamente frazionata sul territorio e quindi particolarmente esposta agli interventi cosiddetti di "razionalizzazione" della rete scolastica, basati esclusivamente sulla logica del contenimento della spesa e del tutto indifferenti alla funzione di coesione sociale e di qualificazione della comunità che la Scuola (spesso unica presenza istituzionale) rappresenta. Un altro devastante effetto di queste politiche sulla scuola per la Sardegna è quello della disoccupazione di migliaia di precari che da anni garantiscono il funzionamento della scuola sarda e che oggi sono drammaticamente espulsi da ogni occasione di lavoro, senza alcuna prospettiva. Oltre alla misura dell'Accordo BAIRE-GELMINI, la Regione non ha intrapreso alcuna battaglia sulle azioni principali in grado di rispondere alle esigenze del precariato sardo, cioè contrasto dei tagli e richiesta di

immissioni in ruolo. La Regione, sorvolando su queste gravi questioni, si dichiara all'avanguardia per la scuola digitale, investendo consistenti risorse nell'iniziativa pilota di digitalizzazione della scuola sarda. Pur riconoscendo la valenza dell'innovazione tecnologica delle infrastrutture della scuola, sottolineiamo il fatto che oggi in questa situazione il progetto di digitalizzazione (100 ML di €) distoglie risorse necessarie per l'ordinario funzionamento, oltre a paventare il rischio di essere uno strumento sostitutivo della reale presenza della scuola specie nelle zone interne. Solo per il prossimo anno scolastico si prevede un decremento di 1037 docenti e 600 lavoratori ATA.

Sulla Formazione professionale:

- dopo i provvedimenti di azzeramento del sistema messi in atto gli anni scorsi, che hanno portato a una grande crisi dell'offerta formativa e dell'occupazione, si registra ancora oggi un notevole ritardo nella ripresa delle attività formative. Residuano ormai poche centinaia di lavoratori, meno di 600, appartenenti alle c.d. LL.RR. n° 42 e n° 47. Per il destino e l'utilizzo dei primi persiste un'incertezza di fondo. Sono ormai in scadenza le convenzioni di utilizzo di questo personale presso Enti di vario tipo e natura. L'attuale sistema della formazione professionale manca di un'architettura solida in grado di far incontrare proficuamente mercato del lavoro e utenza, di far dialogare sistema delle imprese e agenzie formative, di rispondere alle richieste di qualificata professionalità provenienti dal mondo giovanile, di soddisfare con l'urgenza dovuta la domanda di aggiornamento dei lavoratori, occupati e disoccupati, di costruire un sistema di *lifelong learning*. L'affidamento della gestione della formazione professionale alle Province, ancora poco attrezzate per questi compiti, rallenta il sistema formativo e aggrava gli effetti del mancato avvio dei pochi corsi previsti per l'anno 2009-2010. Quello formativo è un sistema lento e pesante che rischia di riflettersi negativamente anche sull'attività di formazione prevista dagli accordi sulla Cassa integrazione in deroga. Considerato il ruolo delle Province nella programmazione e nella gestione della formazione professionale e la primaria professionalità di questi lavoratori, deve essere impostato con decisione un discorso di definitivo assorbimento nell'assessorato regionale competente attraverso l'istituzione dell'agenzia regionale per la formazione professionale. Così come non vorremmo ancora essere costretti a riproporre per gli operatori in capo alla legge 47 gli strumenti di ammortizzazione sociale in deroga, nonchè di mobilità, seppure sostenuti da azioni di formazione, aggiornamento e di riqualificazione per il reinserimento nella realtà lavorativa. Anche la tutela, il mantenimento e la valorizzazione delle risorse umane delle Agenzie formative e del loro know-how acquisito sono fondamentali: un patrimonio di risorse umane presenti all'interno del sistema non può essere perso nè vanificato, ma deve divenire il punto di partenza per sostenere la riforma del sistema fino al raggiungimento degli obiettivi strategici che la riforma stessa deve individuare per lo sviluppo del complessivo capitale umano della Sardegna.

Per tutti questi motivi servono misure e azioni di potenziamento delle istituzioni educative, di messa a norma e qualificazione degli edifici scolastici, di rafforzamento della lotta alla dispersione, un piano di interventi finalizzato alla garanzia del diritto allo studio, il contrasto ai tagli e la rivendicazione di adeguate immissioni in ruolo come primarie azioni di tutela del precariato sardo, e il potenziamento della formazione professionale.

In sintesi ecco i principali

NODI DELLA SCUOLA SARDA:

- le politiche formative e le strategie di miglioramento del sistema;
- il problema delle risorse necessarie;
- il fenomeno del precariato.

Il SINDACATO RICHIEDE ALLA REGIONE di dotarsi di una STRATEGIA che affronti le emergenze e i nodi fondamentali del sistema scolastico e della formazione professionale isolano come base per una seria riforma del sistema di istruzione e formazione.

Il sindacato evidenzia il grande deficit nel livello di istruzione della popolazione, la scarsa qualità dell'istruzione, la mancanza di sicurezza e qualità del patrimonio edilizio scolastico, la necessità di garantire appieno il diritto all'istruzione e alla formazione professionale di tutti ed in particolare delle persone più deboli e svantaggiate, l'urgenza di un'offerta formativa funzionale alla domanda di maggiore qualificazione dei giovani, dei disoccupati e degli stessi lavoratori:

Ecco in sintesi le PROPOSTE di CGIL-CISL-UIL:

1. **Vertenza con lo Stato**
2. **Piano straordinario di lotta alla dispersione scolastica e formativa**
3. **Piano straordinario per l'edilizia scolastica**
4. **Diritto allo studio**
5. **Azioni formative e soluzione emergenza occupazionale della formazione professionale;**
6. **Sostegno delle Autonomie Scolastiche.**
7. **Contrattazione territoriale**

Vertenza con lo Stato

Proponiamo alla Regione di aprire con determinazione una Vertenza con lo Stato per ottenere il riconoscimento, attraverso standard più favorevoli di quelli nazionali, delle specificità della Sardegna, quale la sua insularità, in materia di istruzione e formazione: organici, dimensionamento e pianificazione del servizio scolastico, risorse per l'edilizia scolastica, per l'offerta formativa, per la dispersione scolastica e il diritto allo studio sono alcuni dei capisaldi di un'auspicabile intesa.

Piano straordinario di lotta alla dispersione scolastica e formativa

Bisogna avviare necessariamente un organico Piano di lotta alla dispersione scolastica e formativa volto ad aggredire l'emergenza formativa, con adeguate azioni e strumenti di monitoraggio e analisi dei fabbisogni e dei percorsi formativi di ogni singolo studente, adeguate risorse e capace di unificare i mille rivoli per i quali si disperdono quelle utilizzate dai tanti soggetti che se ne occupano separatamente.

Ma perché tale Piano non risulti sterile devono essere affrontati i nodi strutturali del sistema.

Piano straordinario per l'edilizia scolastica

E' ormai ineludibile e non può essere affidato alle vaghe promesse ministeriali un Piano di riconversione, riqualificazione, messa a norma dell'edilizia scolastica, che ha in Sardegna uno dei più bassi livelli di "qualità edilizia" e di investimenti e della quale ancora deve essere completata la mappatura.

Il problema dell'edilizia scolastica, che è stato più volte al centro di giuste iniziative di protesta degli assessori degli Enti Locali, va declinato in termini di interventi urgenti, di dotazione di strutture e spazi attrezzati, di luoghi di accoglienza e servizi di supporto come mense, scuolabus e trasporti efficienti.

Diritto allo studio

Organico piano di azioni, servizi e provvidenze a sostegno del diritto allo studio e della frequenza dei percorsi di istruzione nella scuola pubblica, nonché dell'integrazione e del successo formativo, dell'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo con azioni positive volte a consentire una maggior durata dei percorsi scolastici almeno fino a 16 anni e dei percorsi formativi fino ai 18 anni.

Azioni formative e soluzione emergenza occupazionale della formazione professionale;

Definizione urgente delle azioni formative a vantaggio dei 9.500 cassintegrati sardi per la loro riqualificazione e reinserimento nell'attività lavorativa.

Definizione di adeguate soluzioni relative al personale della Lista speciale di cui alla Legge Finanziaria Regionale del 2008 (ex L.42), nonché al personale di cui alla L. 47. Istituzione dell'Agencia regionale per la formazione professionale.

Sostegno delle Autonomie Scolastiche

Ripristino, stabilizzazione e potenziamento delle azioni di sostegno delle Autonomie Scolastiche, della loro progettualità e offerta formativa, della qualità e dei rendimenti degli insegnamenti.

Contrattazione territoriale

Proponiamo tavoli di confronto e negoziazione di **PATTI** sull'**ISTRUZIONE** che vedano come interlocutori la Regione e gli Enti Locali, l'Amministrazione Scolastica Regionale e Provinciale per concordare servizi e strutture per le scuole dove il tempo lungo è necessario, per l'edilizia scolastica, per il numero di alunni per classe, per la qualità degli ambienti scolastici e per la sicurezza, per l'Integrazione scolastica, per i soggetti disagiati, migranti e nomadi, per una rete scolastica funzionale alla qualificazione dell'offerta formativa, per la lotta alla dispersione e per le anagrafi degli studenti, per la formazione permanente e l'educazione degli adulti, per Piani formativi territoriali: poli, its, ifts, istruzione tecnica e professionale, formazione professionale, apprendistato, formazione continua, "sezioni primavera".